

LETTERA DEL PCI AL SINDACO

Convocare subito il Consiglio

Si parla di una possibile riunione per il 15 settembre — Convocata la Giunta — Dodici ordinii del giorno del PCI ancora da discutere

Anche per il Consiglio comunale le vacanze devono considerarsi finite. Il sindaco è rientrato dal Perù, sono rientrati a Roma assessori e consiglieri comunali. Si è cioè verificata la condizione, diciamo, fisica per una pronta e piena ripresa dell'attività del Consiglio comunale, delle commissioni consiliari e della Giunta. Occorre ora che si verifichino le necessarie condizioni politiche, cioè che il Consiglio comunale venga convocato — come era negli accordi — nella seconda metà di settembre.

A questo proposito la giornata di ieri registra un passo ufficiale compiuto presso il sindaco dal compagno On. Aldo Natoli, presidente del gruppo comunista il quale ha inviato a Petrucci la seguente lettera:

Egregio Sindaco, a nome del gruppo consiliare comunista, La prego di voler procedere alla convocazione del Consiglio comunale entro la seconda settimana del corrente mese, come fu stabilito nella riunione dei capigruppi la sera del 2 agosto scorso, durante una interruzione della seduta del Consiglio. Infatti, come Lei ricorda, allora non fu possibile approvare i numerosi ordini del giorno che proponevano all'Amministrazione un completo programma di azione sui problemi essenziali della vita cittadina. Le esprimo inoltre l'opinione che sarebbe assai opportuno che la ripresa dei lavori del Consiglio fosse preceduta da una riunione di capigruppi.

Frattanto una nota ufficiosa di un'agenzia ha dato notizia di una riunione di Giunta convocata per le ore 16.30 di ieri sera nel corso della quale il sindaco avrebbe chiesto di riunire il Consiglio comunale per il 15 settembre. Sembra dunque che si vada rapidamente alla prima riunione consiliare.

La gran parte degli ordini del giorno presentati al termine del dibattito sulle discussioni programmatiche, ordini del giorno che ancora devono essere discussi e che dovranno esserlo alla ripresa consiliare, sono d'iniziativa del Gruppo comunista e riguardano:

- 1) la proposta di maggiori investimenti a favore dei programmi di trasporto pubblico e della sistemazione della rete fognante nelle borgate;
- 2) il potenziamento delle aziende comunali;
- 3) i problemi igienico-sanitari;
- 4) la situazione finanziaria;
- 5) l'attuazione dei piani di zona della 167;
- 6) i decentramenti;
- 7) i bisogni delle borgate;
- 8) le questioni relative all'asse attrezzato, i centri direzionali e il centro storico;
- 9) i problemi dello sviluppo economico;
- 10) i problemi amministrativi e commerciali;
- 11) l'attuazione del piano regolatore;
- 12) i temi dello sviluppo economico regionale.

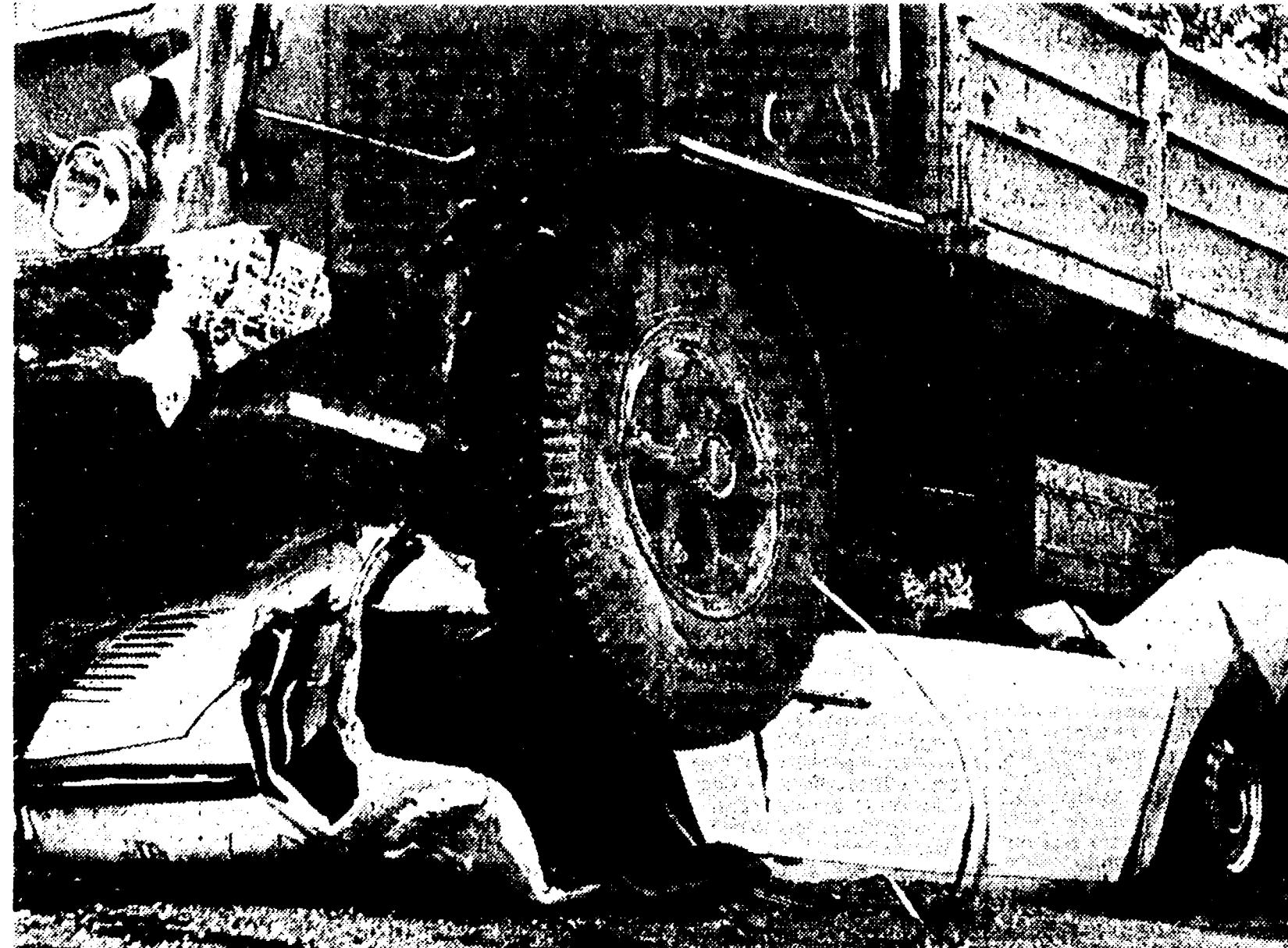
Su tutte queste questioni grava comunque la possibilità, molto reale, di una crisi comunale di cui il primo atto sarebbero le dimissioni del sindaco. Petrucci, come è noto, vuole presentarsi candidato alle prossime elezioni politiche e per poterlo fare è obbligato per legge a lasciare la carica di sindaco sei mesi prima della prima riunione delle elezioni.

Le dimissioni di Petrucci potrebbero andare al di là del piccolo rimpianto previsto già da tempo e dar luogo ad un vero e proprio periodo di crisi.

Da oggi
Gianicolense:
traffico
rivoluzionario

Una nuova disciplina di traffico, in via provvisoria e provvisoria, sarà in vigore a partire da oggi in relazione alla attuazione di un itinerario primario semaforizzato sulla circonvallazione Gianicolense. Ecco le principali innovazioni riguardanti la circolazione veicolare:

Largo Ravizza: senso unico di marcia nel tratto e direzione via G. De Romanis - Circonvallazione Gianicolense, con divieto di sosta sul lato destro; senso unico di marcia nel tratto e direzione via T. Vipera, dal lato sinistro, obbligo di dare precedenza allo shocco su via R. Balestra; senso unico di marcia nel tratto e direzione via T. Vipera - via R. Balestra, con divieto permanente di sosta sul lato sinistro e obbligo di dare precedenza allo sbocco su via R. Balestra.



L'auto acciuffiata sotto il camion e nelle altre foto (in alto) una delle vittime Giuseppe Ricci e (sotto) il camionista, Angelo Cardigni, ancora chocato.



Nelle aule di giustizia i protagonisti di tre clamorosi fatti di cronaca

La sciagura di via Nazionale

Paga 2 vite con 17 mesi

Il giovane tedesco guidando ubriaco, a velocità eccessiva e con le gomme lisce causò lo scontro



Manfred Buerkle, il giovane tedesco che guidando ubriaco un'autovettura uccise due persone in via Nazionale.

Renitenza alla leva

Otto mesi al «Vivandiere»

Avrebbe dovuto presentarsi al CAR nei giorni della fuga con Cimino e Torreggiani



Mario Loria, ieri mattina davanti al Tribunale militare che lo ha condannato a otto mesi di reclusione per renitenza alla leva.

Il delitto di via Veneto

Ricomincia in appello la sfida Youssef-Claire

Il processo fissato per il 1. dicembre - In Assise vennero assolti per insufficienza di prove - Lui è in Svizzera, lei a Roma - Saranno tutti e 2 presenti



I coniugi Bébel, davanti ai giudici del tribunale di Atene, quando sembrava volessero sostenere, d'amore e d'accordo, il processo.

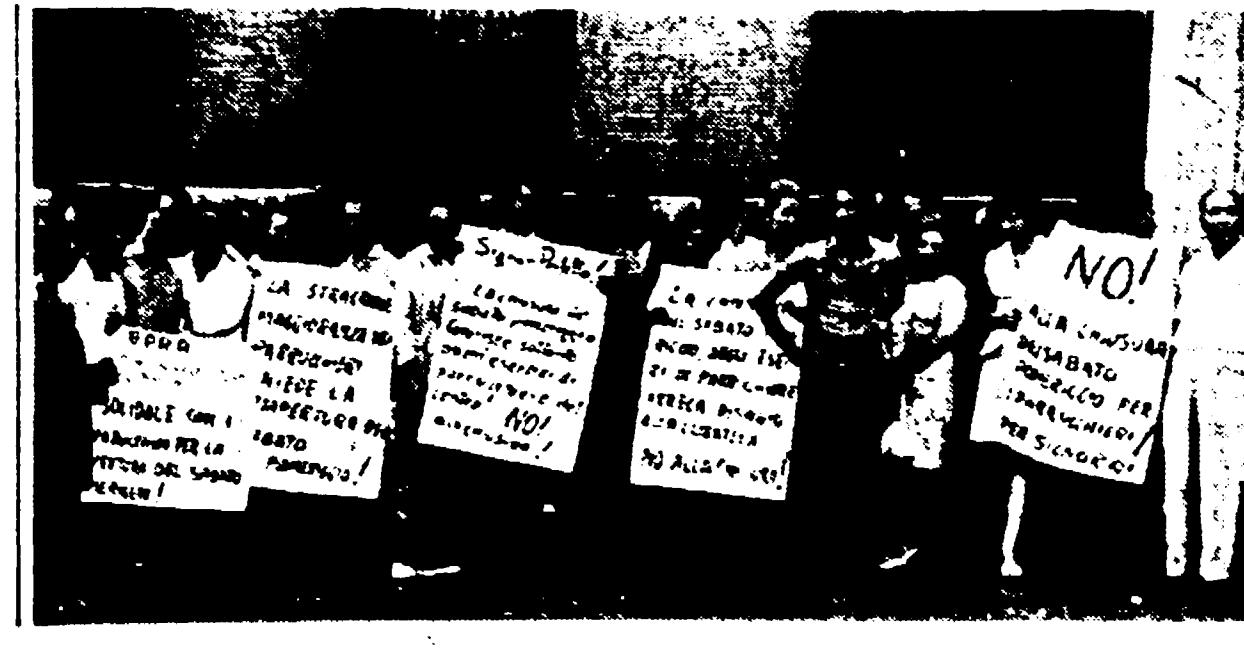
Protestano i coiffeur davanti alla Prefettura

NON VOGLIONO CHIUDERE IL SABATO

I parrucchieri per signora sono scesi in sciopero. Sono stati costretti a protestare per l'assurdo decreto prefettizio che ha disposto, senza tenere conto dell'opinione della maggioranza dei coiffeuri romani.

I coiffeur si sono recati con cartelli sotto gli uffici della prefettura. Una delegazione, accompagnata dai dirigenti dell'U.P.R.A., è stata ricevuta dal vice prefetto dottor Del Rego al quale è stato consegnato un ordine del giorno votato dalla assemblea della categoria che richiede l'annullamento del decreto ordinanza prefettizio, la apertura il sabato pomeriggio, l'apertura dell'orario per tutti gli esercizi dell'acciuffatura; l'apertura domenicale dalle 8 alle 13 e chiusura il lunedì.

NELLA FOTO: i parrucchieri per signora mentre protestano



MARIO LORIA, il "terzo uomo" di via Nazionale, strada con diritto di precedenza, proprio mentre transitava una «1300», il guidatore di questa vettura rimase ucciso sul colpo. Si chiamava Luciano Matucci e aveva 35 anni. Il giorno dopo morì la ragazza che gli sedeva accanto, Maria Pia Vecchiali, di 22 anni.

Oltre alla condanna, il Tribunale ha inflitto all'accusato un'ammenda di 58 mila lire e il ritiro della patente per due anni. Inoltre gli ha rifiutato il permesso di esercizio: otto mesi di reclusione.

Così i giudici lo hanno condannato, non accettando alcuna giustificazione. Quando avrà superato tutti i guai che ha con la giustizia ordinaria, quando sarà stato assolto o condannato per il duplice omicidio di via Gatteschi, troverà i carabinieri pronti a ricordargli il debito di servizio di esercizio: otto mesi di reclusione.

Il processo davanti ai giudici del Tribunale militare ha segnato anche la prima apparizione in pubblico di Mario Loria dopo l'arresto. Lo ricordano tutti: in via Basilicata, alla periferia di Roma, dopo 40 giorni di ricerche, venne trovato dal suo difensore, Eracone Leonardo Cimino, il quale prima di essere arrestato venne gravemente ferito e con Franco Torreggiani.

In un primo tempo la figura di Loria sembrò quella di un personaggio secondario. Per alcuni aveva aiutato i presunti assassini dei fratelli Menegazzo. Poi, l'arrivo di «Vivandiere», come venne ribattezzato, fino a diventare di un complice nel duplice omicidio. Tesi Loria e il difensore, avv. Martelli hanno puntato molto sulla "buona fede". Sono stati sfortunati.

SI RICOMINCIA. Dal primo dicembre Youssef-Bébel e Chérif Ghéribel daranno nuovamente il via a quella lotta a cattello che per molti significa solo un tentativo, finora pienamente riuscito, di fuggire alla condanna per l'omicidio di Farouk Cheurbagi, il giovane amante della donna.

Se in primo grado questo processo ha avuto dei diritti di incertezza, in Italia a quanto rispetto, era esso solo molto più

debole, perché i giudici

non avevano gli elementi

sufficienti per dichiarare

l'assoluzione.

I giudici della Corte d'assise hanno fatto di tutto per venire a capo della matassa. Hanno interrogato decine di testimoni per oltre 100 udienze, hanno proceduto a numerose ricerche, hanno fatto infatti, dopo 50 udienze, infatti, dopo 50 udienze, un primo dibattimento per annullarlo perché tre giudici erano privi del titolo di studio — corrispondente alla terza elementare — indispensabile secondo la legge per praticare.

E dopo questo primo dibattimento, si è proceduto a un altro, che si conclude con la sentenza di assoluzione.

Fu una sentenza che suscitò molte polemiche. Certo i giudici fecero bene ad assolvere, perché non avevano gli elementi

sufficienti per dichiarare

l'assoluzione.

La critica era inizialmente

verso i tre giudici che

avevano assoluito.

La critica era inizialmente

verso i tre giudici che

avevano assoluito.

La critica era inizialmente

verso i tre giudici che

avevano assoluito.

La critica era inizialmente

verso i tre giudici che

avevano assoluito.

La critica era inizialmente

verso i tre giudici che

avevano assoluito.

La critica era inizialmente

verso i tre giudici che

avevano assoluito.

La critica era inizialmente

verso i tre giudici che

avevano assoluito.

La critica era inizialmente

verso i tre giudici che

avevano assoluito.

La critica era inizialmente

verso i tre giudici che

avevano assoluito.

La critica era inizialmente

verso i tre giudici che

avevano assoluito.

La critica era inizialmente

verso i tre giudici che

avevano assoluito.

La critica era inizialmente

verso i tre giudici che

avevano assoluito.

La critica era inizialmente

verso i tre giudici che

avevano assoluito.

La critica era inizialmente

verso i tre giudici che

avevano assoluito.

La critica era inizialmente

verso i tre giudici che

avevano assoluito.

La critica era inizialmente

verso i tre giudici che

avevano assoluito.

La critica era inizialmente

verso i tre giudici che

avevano assoluito.

La critica era inizialmente

verso i tre giudici che

avevano assoluito.

La critica era inizialmente

verso i tre giudici che

avevano assoluito.

La critica era inizialmente

verso i tre giudici che

avevano assoluito.

La critica era inizialmente

verso i tre giudici che

avevano assoluito.

La critica era inizialmente

verso i tre giudici che

avevano assoluito.

La critica era inizialmente

verso i tre giudici che

avevano assoluito.

La critica era inizialmente

verso i tre giudici che

avevano assoluito.

La critica era inizialmente